

CREDITO E SFIDE. Primo semestre ok. Nuovi servizi, anche per i diamanti. Al top tra le popolari

La Valsabbina si rafforza «Avanti in autonomia»

Cinque nuove filiali in due anni: la prima entro novembre a Monza
«Non stiamo cercando nessuno, perchè non ne abbiamo bisogno»

Altre filiali per incrementare la presenza, anche fuori provincia, diventare ancora più forte e rinnovare la sfida «senza la necessità di stringere alleanze».

LA BANCA Valsabbina rilancia partendo dalla concretizzazione - nel volgere di due anni - del nuovo piano sportivo autorizzato da Bankitalia: la prima delle nuove strutture sarà operativa entro fine novembre a Monza (già individuati sede e addetti, siglati i primi accordi con i clienti); a seguire sarà realizzata un'altra apertura in Brianza, quindi quelle a Bergamo, Verona e Brescia puntando quasi sempre sul territorio del capoluogo. Le iniziative andranno a incrementare una rete che, ora, conta 61 filiali (49 nel Bresciano, 8 nel Veronese, 3 in Trentino e una nel Mantovano) che occupano complessivamente 489 dipendenti destinati, entro dicembre, a superare abbondantemente quota 500. «Vogliamo mantenere la nostra autonomia, questa è la strada per riuscirci», sottolinea Renato Barbieri, direttore generale dell'istituto di credito con sede a Vestone e quartier generale a Brescia. Con lui,

durante un incontro con la stampa, anche il vice direttore generale, Tonino Fornari, i direttori centrali, Walter Piccini e Marco Bonetti, e il responsabile pianificazione strategica Paolo Gesa. «Con la forza attuale della struttura centrale» in città - che sarà ampliata di oltre 500 metri quadrati nel breve periodo - «possiamo supportare una rete ancora più forte - aggiungiamo - fermo restando che puntiamo a confermare il ruolo di banca tradizionale che si adegua ai tempi e, quando possibile, anticipa quello che il cliente chiede. Non stiamo

cercando nessuno - precisa il direttore generale -, anche perchè non ne abbiamo assolutamente bisogno: vogliamo proseguire da soli, crescere per linee interne».

OBIETTIVI ben definiti, dunque, per la Valsabbina destinata a trovare spazio - secondo i vertici dell'istituto di credito - sul podio nazionale delle banche popolari una volta completata la fase di trasformazione in spa che interesserà i grandi gruppi bancari popolari, oltre a diventare «la prima in Lombardia» nella categoria. Traguardi ambizio-

si e alla portata, che non sminuiscono l'attenzione al mercato. Lo testimoniano, ad esempio, i nuovi servizi per i clienti, proposti pure nell'ottica di incrementare l'apporto commissionale e compensare il calo del margine d'interesse connesso all'andamento dei tassi: tra questi emergono l'ampliamento del portafoglio di fondi d'investimento (grazie alla partnership con società del comparto), la consulenza specializzata sul fronte pensionistico (anche online); ed ancora, il servizio per l'investimento (minimo 4 mila euro; massimo fino al 5% del patrimonio «versato» in banca) in diamanti, disponibile per il cliente che può vantare depositi per almeno 100 mila euro.

IN ATTESA di vincere le ulteriori sfide la Valsabbina archivia un primo semestre 2015 nel complesso «ok», illustrato nella tradizionale lettera ai soci (39.971) firmata dal presidente Ezio Soardi. Gli aggregati patrimoniali mostrano una raccolta complessiva in aumento dell'1,79% su base annua a 4,437 miliardi di euro, impieghi in lieve frenata (-4,14%) a 2,822 miliardi di euro. No-

Credito

Il patrimonio a 360 mln



Importi in milioni di euro

	30 giugno 2015	30 giugno 2014	Var. % 2015/14
Dati patrimoniali			
Raccolta diretta da clientela	3.097	3.106	-0,30%
Raccolta indiretta	1.340	1.253	6,94%
Raccolta complessiva	4.437	4.359	1,79%
Impieghi per cassa	2.822	2.944	-4,14%
Crediti deteriorati netti su impieghi	13,65%	13,26%	2,94%
di cui sofferenze nette su impieghi	6,25%	5,70%	9,65%
Patrimonio netto	360	397	-9,32%
Numero soci	39.971	39.048	2,36%

Dati economici

Margine d'interesse	28,492	31,756	-10,28%
Commissioni nette	13,344	11,642	14,63%
Margine di intermediazione	73,926	84,038	-12,03%
Rettifiche di valore su crediti e titoli	37,014	44,688	-17,17%
Risultato netto gest. finanziaria	36,912	39,350	-6,20%
Costi operativi	27,790	25,943	7,12%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9,122	13,407	-31,96%
Imposte sul reddito	3,115	5,313	-41,37%
Utile netto	6,007	8,094	-25,78%

nostante il leggero calo del patrimonio netto a 360 mln (per l'effetto negativo di 37,1 mln inerente la valutazione dei titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita), i coefficienti - escluso l'utile netto di periodo - si confermano «solidi e largamente al di sopra rispetto a quelli richiesti dalla vigilanza - si legge - con il Common Equity Tier 1 al 14,4% e il Tier Total al 15,7%». Dal conto economico emergono - tra l'altro - un margine d'interesse in calo del 10,28% su giugno 2014, commissioni nette in progresso del 14,63%; i

profitti si attestano a 6,007 mln di euro (8,094 mln dodici mesi prima), superiori a quelli del secondo semestre dello scorso esercizio (5,913 mln). Pesano ancora le rettifiche su crediti e titoli (37 mln; 44,688 mln dodici mesi prima). «Continueremo a fare accantonamenti per mettere al sicuro la banca, abbiamo la forza per farlo - rassicura il direttore generale, Renato Barbieri -. Le sofferenze hanno iniziato a rallentare, soprattutto negli ultimi due mesi, ma rimangono su livelli importanti». ● R.E.

Utility

Valotti: nuovi stimoli per il risiko

Il presidente di A2A, Giovanni Valotti, auspica nuove misure da parte del Governo per stimolare il risiko delle utility dopo che già il presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, al recente Forum Ambrosetti di Cernobbio (Co), ha indicato l'urgente necessità di un rafforzamento del comparto.

«**CI ASPETTIAMO** che nei decreti attuativi della Riforma Madia e nella nuova legge di Stabilità - ha dichiarato Valotti all'agenzia Radiocor a margine del convegno nazionale Aidea organizzato all'Università Cattolica di Piacenza - ci siano nuovi stimoli per il consolidamento e la crescita del settore delle utility». Un processo, per il leader di A2A (è anche presidente di Utilitalia), finalizzato a migliorare il profilo dei servizi offerti ai cittadini e l'efficienza del segmento. A2A ha siglato una lettera d'intenti (scade il 30 settembre), per trattare un'integrazione industriale con Linea Group (Cogeme spa è tra i soci principali), multiutility della Bassa Lombardia. L'amministratore delegato di A2A, Valerio Camerano, sempre a margine del convegno, ha detto che «serve una regia istituzionale per risolvere il tema della competitività dell'industria italiana del gas». ●

VINO E SFIDE. Attesa una produzione di 160 mila bottiglie; le prospettive per il 2015 sono al top per la qualità

Botticino, «un'annata eccezionale»

Domenica la XXII edizione della rassegna del Doc prodotto nel comprensorio Molti gli appuntamenti

Oltre 150 mila bottiglie prodotte nel 2014 rispetto alle 190 mila del 2013: il meteo non ha «favorito» i vigneti del Botticino Doc. Ma quella del 2015 «sarà un'annata eccezionale e di altissima qualità» (le previsioni indicano 160 mila bottiglie), ha sottolineato il presidente del Consorzio Botticino Doc, Claudio Franzoni, spiegando che

negli ultimi anni il settore vitivinicolo «ha sofferto la difficile congiuntura».

Due anni fa l'uva raccolta nel comprensorio è stata pari a 2.100 quintali (con 1.500 ettolitri di vino), l'anno dopo è scesa a 1.712 quintali (1.200 ettolitri). L'export rappresenta il 15% del mercato. «Un mercato piccolo, di nicchia ma pregiato», ha rimarcato Michelangelo Scarpari, vice presidente del Consorzio: dopo i primi riscontri in Europa, indicazioni positive sono iniziate ad arrivare anche dagli Stati Uniti. Il Consorzio Bottic-

ino Doc riunisce 14 aziende dell'area e rappresenta più del 40% dei viticoltori e oltre il 66% del volume totale.

Per celebrare quello che, con il marmo, costituisce il patrimonio di eccellenze locali, domenica prossima torna un appuntamento molto apprezzato: va in scena la 22esima edizione della Rassegna del Botticino Doc, con nuovo slancio, dopo il successo dello scorso anno. «Una manifestazione di cui siamo orgogliosi e per la quale ringraziamo il lavoro e l'impegno del Consorzio che consente di va-



Botticino Doc: presentata la ventiduesima edizione della Rassegna

lorizzare e far conoscere i prodotti del territorio», ha detto durante la presentazione il sindaco di Botticino, Donatella Marchese. L'iniziativa - organizzata dal Consorzio con il patrocinio di Comune, Ente Vini Bresciani e Camera di commercio di Brescia - inizierà alle 10 al «Centro Lucia» con partenza del treno del gusto in tour per il paese. Ecco le tappe principali: l'azienda agricola Emilio Franzoni, le cantine Scarpari Felice, l'azienda agricola Tognazzi Benedetto e le aziende Casali Claudio, Franzoni Pierino, Musatti Valentino e Bonzi Luciano. Dalle 15 le visite guidate alle cave; in cartellone molto altro. ● A.SCA.

Officina talenti

RANDSTAD A BRESCIA
La Technical Academy Pro di Randstad lancia un progetto formativo di tre settimane rivolto a 20 ragazzi talentuosi, selezionati tra neo-diplomati Ipsia, giovani con qualifiche professionali Cfp e disoccupati con esperienza: otto ore di lezioni quotidiane all'Istituto Artigianelli di Brescia, dal 14 settembre, per immettere sul mercato tornitori specializzati.

NELLE AZIENDE. Le vicende delle società di Rudiano e Brescia

Alumec, confronti e attesa Gaburri, dieci interessati

Il confronto prosegue, l'attesa continua e si rafforza sempre più. L'incontro, annunciato da tempo, tra Alumec srl di Rudiano e Provincia di Brescia si è concretizzato ieri pomeriggio. Ma, per il momento, contrariamente alle indicazioni emerse in settimana, non ha prodotto risultati concreti.

I rappresentanti di Palazzo Broletto hanno chiesto a Adriano Scalvini, leader della newco della Bassa, un'ulteriore conferma della volontà

di rilevare definitivamente le attività (già in affitto) della ALU - M.E.C. spa in fallimento (Giovanni Rizzardi è il curatore) e dare prospettive alla forza lavoro (ancora 109 gli addetti in carico).

«Per quanto riguarda - ha spiegato Scalvini dopo il vertice - si è trattato di un incontro comunque positivo, per quanto rapidissimo, visto che è durato una decina di minuti. A fronte delle richieste della Provincia riguardo il nostro interesse per l'azienda,

non ho potuto fare altro che ribadire le nostre intenzioni e prendere atto della richiesta di un'ulteriore dilazione dei tempi prospettati».

Palazzo Broletto ha promesso a Scalvini che una proposta concreta sarà presentata all'inizio della prossima settimana; in questi giorni - lo stesso si verificherà a breve - si sono svolti confronti con i sindacati, anche per comprendere dove concretamente si possa intervenire con una mediazione utile per arri-

vare a un accordo condiviso da tutte le parti: un'intesa che consenta di evitare prospettive preoccupanti per le maestranze.

Per quanto riguarda il concordato preventivo della Gaburri spa di Brescia (oltre 40 lavoratori in Cigs), come confermano fonti vicine alla procedura (il commissario giudiziale è Luigi Meleleo) sono dieci le manifestazioni d'interesse formulate entro il termine (alle 17 di ieri) per l'affitto del ramo d'azienda in città che ha come oggetto l'attività estrattiva di materiale inerte. Una volta verificate le condizioni minime dei proponenti, entro i dieci giorni successivi andranno presentate le proposte irrevocabili. ● M.M.A.

Consulenti del Lavoro

ORDINE PROVINCIALE DI BRESCIA



IL LAVORO AL CENTRO DELLO SVILUPPO

Tutti i cittadini hanno il diritto ad un lavoro dignitoso ed alla tutela della salute e della sicurezza.

I consulenti del lavoro ribadiscono che l'obiettivo degli sforzi di tutti deve essere la creazione di uno sviluppo stabile e duraturo del paese.

I consulenti del lavoro a tal fine chiedono la riduzione del costo del lavoro, la semplificazione della burocrazia e un welfare moderno che assorba e ammortizzi le conseguenze della crisi.

La preparazione, la specializzazione e l'elevata professionalità dei consulenti del lavoro consente loro di essere soggetti centrali del mondo del lavoro contribuendo all'elaborazione e allo sviluppo delle politiche attive.

Legge 11 gennaio 1979, numero 12. Estratto dell'articolo 1.

Tutti gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, quando non sono curati dal datore di lavoro, direttamente od a mezzo di propri dipendenti, non possono essere assunti se non da coloro che siano iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro

Il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Brescia vigila sull'esercizio abusivo della professione, al fine di tutelare gli interessi dei datori di lavoro, dei lavoratori e della collettività in genere.

Brescia - Via E. Salgari, 43/B - Tel. 030 2427788 - Fax 030 2428157
e-mail: cpo.brescia@consulentidellavoro.it - www.consulentidellavoro.bs.it